

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.20 — In quattri pagine Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale, L. 6 — Ringraziamenti, necrologi L. 5 — Necrologie L. 4 la linea.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può assodarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia.

Pagamenti anticipati — Si accettano corrispondenze purché firmate. I manoscritti restano proprietà del giornale. Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario**ORARIO DELLA FERROVIA**

PARTENZE per Alessandria 5,15 - 8,20 - 14,45 - 19,32 — per Savona 8,08 - 12,46 - 17,35 — per Asti 6,53 - 12,52 - 17,45 — per Ovada 9,17 - 15,34 - 22,35

ARRIVI da Alessandria 7,58 - 12,35 - 17,28 - 22,28 — da Savona 8,08 - 14,37 - 19,24 — da Asti 9,07 - 15,24 - 22,21 — da Ovada 6,45 - 12,32 - 17,29

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19, per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 11 giorni festivi.

IL CONSERVATORIO DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Società Operaia d'Acqui

La proroga della convocazione dell'Assemblea generale all'11 corrente che a termine dello Statuto doveva tenersi nella seconda quindicina di Gennaio, diede agio a parecchi soci di esaminare il bilancio distribuito il 28 u. s. come dovebbero usare in tutte le pubbliche amministrazioni affinché prima di recarsi all'assemblea, avuto un concetto delle risultanze del conto, ognuno possa tranquillamente e scientemente discutere e votare secondo le proprie convinzioni.

E così fu i numerosi intervenuti tennero una discussione assennata ed ordinatissima.

Primo il Presidente e poi gli interiori anatomicizzarono il conto consuntivo, cassa per cassa, partita per partita, cifra per cifra, prendendo per base l'insignificante avanzo della Cassa Ammalati esprimono unanimi il pensiero di rafforzare il bilancio, cioè provvedere ad una maggiore entrata composta dei contributi e delle rendite dei capitali per soddisfare i sussidi medicinali, stipendi spese ordinarie ed impreviste e quindi ottenere un sensibile avanzo.

Il presidente, aperta la seduta, legge una breve relazione constatando l'opera concorde, volenterosa ed intelligente dei colleghi del Consiglio e della Direzione, dichiara i nomi dei soci nuovi iscritti e dei defunti fra i quali commemora con sentite parole di condoglianza il compianto Borreani Giovanni.

Tratta diffusamente la parte finanziaria. Nella prima cassa per i sussidi ammalati lamenta la mancanza di L. 500 nei contributi per arretrati, rileva un aumento di L. 190 per interessi sulle obbligazioni maturate nel 1892, accenna alle L. 150 offerte da generosi concettadini, trova deficienti le 50 lire versate dalle società consorelle in rimborso delle 113 spese per illuminazione, riscaldamento e manutenzione.

Nell'uscita si compiace che il sussidio agli infermi si sia ridotto di 700 lire dall'anno precedente, pur sempre al disopra però della media degli anni anteriori. Il sussidio in sostituzione dei medicinali fu fortuna se si conteneva al disotto della 1000 lire provocato da nuove e più onerose proposte dei medici

farmacisti coi quali si spera in un prossimo accordo. Le spese per onorario al Medico Sociale, stipendio al Collettore e le altre segnate nel conto, furono regolarmente presunte e non eccedono quelle degli anni passati.

Per cui sta di fatto che in questa cassa, l'avanzo è di poche lire, ma l'entrata straordinaria è pur meschina e d'altra parte mancano nell'ordinaria lire 500 circa per arretrati, de quali sarebbero tutte nell'avanzo.

Annualmente nella cassa per sussidi alla vecchiaia ed invalidità, più robusta per la sua organizzazione, temperata dal regolamento, per quanto riguarda l'uscita deve sempre esservi un avanzo superiore al decimo dei sussidi distribuiti, però gli introiti non saranno mai soverchi perché gli anabili aumentano. Quantunque questa cassa sia scevra da ogni spesa, abbisogna di tutta la cura dei soci e del favore della cittadinanza onde il vecchio inabile possa almeno trovare l'aiuto indispensabile negli ultimi giorni di vita.

Fatta l'esposizione del movimento delle due casse, enumera il patrimonio sociale al 31 Dicembre 1893 in lire 78530,29 formata per lire 69822,50 in titoli di prim'ordine garantiti dallo Stato e le rimanenti 8617,79 depositate presso la nostra modesta ma solida Banca Popolare.

Prima di render conto delle cifre del Bilancio delle Scuole Serali dell'anno scolastico 1892-93, felicità gli insegnanti per l'esito ottenuto, rivolge speciali parole di riconoscenza al benemerito Iona Ottolenghi (presente) per il costante concorso pecuniario da lui prestato alla nobile istituzione, accenna il sussidio del Municipio, del Consiglio Provinciale, del Ministero, rileva l'attivo in lire 647,79 contro un passivo di L. 645.

Furono pure nel giugno ultimo scorso generosamente versate L. 500 dal sig. Angeli Edoardo quale fondo per premi da distribuirsi ai migliori alunni.

Finisce la relazione esprimendo vivi ringraziamenti al Medico Sociale. Ai Membri del Consiglio e della Direzione per l'opera loro efficacemente prestata a favore del benemerito sodalizio. Dopo la discussione sul resoconto presentato, onorevole non senza il ben onorevole G. Gatti, G. Colla, G. G. Depetris, G. Borreani, P. Rondato, L. Ricci ed

altri, chiedono schiarimenti, fanno osservazioni sui contribuenti morosi, sul sussidio per malattia e per medicinali, sulle diverse spese e tutti esprimono il desiderio di aumentare le entrate, onde ottenere maggior avanzo, e specialmente di non abbandonare il provento dei balli di beneficenza.

Il Presidente risponde a tutti, ed essi visibilmente soddisfatti, approvano cogli altri intervenuti il resoconto dell'esercizio 1893.

Previo chiamata dei Consiglieri confermati e nuovi eletti, il presidente ringrazia i soci della fiducia confermata a lui ed ai suoi colleghi del Consiglio ed a nome anche di questi assicura che faranno del loro meglio per rendersene degni; raccomanda l'inserzione della gioventù operaia nella società e specialmente ai membri del Circolo Operaio che seralmente si riuniscono per trattare con ardore gli interessi dei loro consoci. Quindi l'adunanza veniva sciolta.

Giovedì, alle ore 20, convocatosi il Consiglio generale, dopo l'approvazione del verbale della precedente seduta, venivano confermati per acclamazione: a Vice Presidente Parodi Guido e Filippello Antonio; a Direttori Bonziglia Giuseppe e Malfatti Vincenzo, a Revisori Arfinetti Agostino e Ferraris Angelo.

Il Reggente la Prefettura di Alessandria ha impartito ai sigg. Sottoprefetti e sindaci della Provincia la circolare seguente:

La Legge 30 marzo 1893 N. 173, che modifica in parte quella del 20 marzo 1865 N. 2248 sui Lavori Pubblici, stabilisce una nuova categoria di opere idrauliche, le quali mentre tendono a stemperare fiumi, torrenti, e bacini montani col relativo rimboschimento, hanno anche i seguenti scopi:

a) Difendere ferrovie, strade, ed altre opere di grande interesse pubblico, non che beni demaniali dello Stato, delle provincie, e dei Comuni.

b) Migliorare il regime di un corso d'acqua, che abbia opere classificate di prima o seconda categoria.

c) Impedire che avvengano sopraestioni territori, inondazioni, staripamenti, corrosioni, impaludamenti, ed invasione di ghiaia, od altro materiale d'alluvione.

Alle spese di tali opere gli interessati riuniti in Consorzio provvedono col concorso dello Stato, della provincia, e dei Comuni nella misura di un terzo a

carico dello Stato, di un sesto a carico della provincia, di un sesto a carico delle provincie interessate, di un sesto a carico dei comuni interessati, e del terzo rimanente a carico del Consorzio degli interessati.

E quantunque sia già in vigore tale legge, pur tuttavia è pervenuta a questa Prefettura qualche istanza da parte di Consorzi esistenti o da costituirsi, per eseguire, col semplice fondo consorziale, opere idrauliche, che si potrebbero classificare fra quelle di 3. categoria col beneficio del suindicato concorso.

In vista di ciò, e seguendo le premure del Governo, intendo di porre in opera ogni iniziativa ed ogni mezzo per dare la più larga attuazione all'applicazione della provvida legge in questa vasta provincia solcata da importanti corsi d'acqua, che colle loro piene devastano proprietà e danneggiano opere pubbliche.

Premesso ciò, prego le SS. LL. di dare la massima pubblicità alla presente circolare ed a quella del 20 maggio 1893 del Ministero dei Lavori Pubblici inserita nel foglio periodico della Prefettura della prima quindicina di luglio 1893, che contiene le norme precise per l'applicazione della legge.

E se nel territorio del rispettivo Comune esiste qualche corso d'acqua, le cui opere idrauliche possono classificare fra quelle di 3. categoria, raccomando vivamente di provocare dimande per nuovi Consorzi, e per modificare, se convenisse, quelli esistenti, onde possansi presto risentire i benefici effetti della nuova legge.

L'ingegnere capo del Genio Civile, col quale ho preso gli opportuni accordi, trovasi sempre pronto a dare suggerimenti, affinché le domande ed i progetti siano presentati completi e regolari; all'occorrenza quindi le SS. LL. e gli interessati potranno al medesimo rivolgersi prima di far tenere gli atti a questa Prefettura.

Da parte mia poi curerò di appoggiare le dimande, e dar corso agli atti colla massima sollecitudine, e son sicuro che le SS. LL., secondando il mio intendimento, faranno il possibile per rendere efficace la loro cooperazione.

Attendo un cenno di ricevuta della presente.

Pel Prefetto
BESSONE.

TIRO AL PICCIONE

GIUGNO 1893

A Montecarlo ebbe luogo un brillantissimo math internazionale. Vi presero parte sei coppie di tiratori, Italiani, Inglesi, Austro-Ungheresi, Germanici, Francesi e Belgi-Olandesi.